

■ ROMA Dal 26 aprile si torna in classe: tutti i ragazzi nelle zone gialle e arancioni siederanno ai loro banchi; nelle zone rosse torneranno tutti a scuola fino alla terza media - nell'ultimo provvedimento era previsto fino alla prima media - e i più grandi frequenteranno con percentuali tra il 50 e il 75%.

Il premier Draghi ha confermato l'attenzione alla scuola, al centro dei suoi ragionamenti fin dall'inizio del mandato, anticipando la data del rientro, previsto, secondo le prime ipotesi, per il 3 maggio. Il Governo vuole che anche i ragazzi delle superiori, che quest'anno sono stati i più penalizzati sul fronte della pre-

SCUOLA: DAD SOLO IN ZONA ROSSA

Critici i presidi: dubbi su trasporti e tamponi

icolare di quelli che si apprestano a sostenere gli Esami di fine ciclo».

Soddisfatti i due sottosegretari Barbara Floridia (M5S) e il leghista Rossano Sasso: la prima, con il movimento pantastellato, da tempo chiede un rientro di tutti gli studenti nelle loro classi; Sasso assicura che nelle settimane che verranno bisognerà continuare a lavorare sul fronte

della messa in sicurezza degli istituti e sul rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e tracciamento per tenere a freno i rischi di contagio.

Critici sono i dirigenti scolastici dell'Associazione presidi, per i quali rimane aperto il nodo trasporti e non si è avuta soluzione in tema di tamponi veloci. «Non so come si farà a realizzare le condizioni» per il rientro, «con queste diffi-

coltà mi sembra problematico» riaprire tutte le scuole, dice il presidente di Anp Antonello Giannelli. Molto perplesso anche il presidente di Anp Lazio, Mario Rusconi per il quale la composizione di molte classi nella capitale, soprattutto alle superiori, è troppo numerosa, arriva a 30 alunni, e gli edifici sono molto antichi, con locali piccoli che non permettono il distanziamento adeguato.

«Riteniamo davvero poco utile riaprire le scuole in presenza a maggio - afferma anche Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief - specialmente in zona rossa e dopo la sospensione delle vaccinazioni per un quarto del personale».

